

elezione del collegio di Ravenna, onde la Giunta per la verifica delle elezioni proceda ad ulteriori indagini presso il Ministero dei lavori pubblici.

Se questa proposta sospensiva non è approvata, viene poi la proposta della Commissione.

Domando se la proposta sospensiva dell'onorevole Farini è appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata la metto ai voti.

(È respinta.)

Pongo ai voti le conclusioni della Giunta perchè sia annullata l'elezione del collegio di Ravenna nella persona dell'onorevole Baccarini.

(Sono approvate.)

#### PRESENTAZIONE DI RELAZIONI.

**PRESIDENTE.** Prego l'onorevole Villa-Pernice di recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**VILLA-PERNICE, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per riforme del Monte di Pietà di Roma. (V. Stampato n° 88-A)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Il ministro delle finanze propone che sia dichiarata d'urgenza la discussione di questo progetto di legge. Se non vi sono osservazioni, sarà dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

Invito l'onorevole Bucchia a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**BUCCHIA, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera due relazioni: l'una sul progetto di legge per l'esecuzione delle opere di miglioramento e di sistemazione in alcuni porti di terza classe (Vedi Stampato n° 60-A); la seconda per una spesa straordinaria per la costruzione di nuovi fari e fanali sulle coste del regno. (V. Stampato n° 59-A)

**PRESIDENTE.** Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

#### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER MODIFICAZIONI ALL'ORDINAMENTO DEI GIURATI ED ALLA PROCEDURA NEI GIUDIZI AVANTI LE CORTI D'ASSISE.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto di legge sull'ordinamento dei giurati e modificazioni della procedura relativa ai dibattimenti avanti le Corti d'assise.

La parola spetta all'onorevole Castagnola.

**CASTAGNOLA.** Signori, che tutte le cose umane sieno perfettibili, che tutta la nostra legislazione e le nostre istituzioni debbano da quando a quando essere rivedute e rimaneggiate, onde farle armonizzare con le nuove esigenze dei tempi, con la forza operosa che tutte le cose umane avvolge ed affatica, cioè l'umano progresso, onde far tesoro della esperienza, la è una verità che non può essere posta in forse. Quindi io non negherò per certo la convenienza di rivedere, dopo tre lustri di esperimento, la istituzione sui giurati; dirò anzi di più, che ritengo questa revisione non solo conveniente, ma necessaria, perchè l'opinione pubblica si è vivamente commossa di alcuni verdeti, i quali sono, a mio giudizio, veramente deplorabili.

Però io credo che andrebbe errato chi da questi precedenti volesse andare a troppo larghe illazioni; chi volesse, ad esempio, come ha fatto l'onorevole Puccini, attaccare questa istituzione nella sua radice.

Io credo invece che sia oggi una verità inconcussa che l'istituzione dei giurati ha fatto appo di noi in generale assai buona prova, e che solamente da quando a quando si sono verificate alcune, a dir vero, non molto estese, ma pur sempre deplorabili eccezioni. Sì, lo sostengo, eccezioni deplorabili, perchè se vi è una massima che debba essere intesa in modo assoluto, si è quell'aureo precetto il quale si legge nel tempio di Temi e che anzi sta scritto nelle sale delle Corti di assise, che *la legge è uguale per tutti*; e questa verità deve essere non relativa, ma assoluta. Se v'ha cosa che eccezione non ammetta, si è l'amministrazione della giustizia, e specialmente della giustizia penale. Però, come io diceva, non si può da queste premesse concludere che i giurati italiani abbiano fatto cattiva prova.

Solo è sorto, in questa Camera, a combattere l'istituzione l'onorevole Puccini. Non mi farò a ribattere il suo ragionamento, dopo che ciò è stato fatto ieri in modo molto splendido da due egregi oratori.

L'onorevole Puccini si mostrò brillante e coraggioso oratore, ma io credo che la sua voce rimarrà solitaria in quest'Aula. Dopo che le sue parole furono così ben confutate da maestri in questa materia, non credo conveniente ritornare sull'argomento; ma non posso però lasciar passare senza risposta una sua argomentazione, tanto è penosa l'impressione che la medesima ha fatto sull'animo mio. L'onorevole Puccini non si è peritato di accusare i giurati di corruzione, sebbene non estendesse questa tremenda accusa alla giuria italiana. Ma, poichè l'accusa lanciata in modo generale contro